

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 8.57, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Benvenuto 8.59 e Vigni 8.61.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pennacchi 8.60, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	409
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 8.63, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	406
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 8.64, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pennacchi 8.69, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Avverto che l'emendamento Agostini 8.70 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ventura 0.8.203.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.203 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	292
<i>Hanno votato no</i> ..	114).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 8.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 8.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 9.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 9.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	419
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Innocenti 0.9.100.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	419
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 9.100 delle Commissioni (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	417
<i>Hanno votato no</i>	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 9.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	417
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Prendo atto che non ha funzionato il dispositivo di voto dell'onorevole Giuseppe Gianni.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 9.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	414
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zeller 9.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	428
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Poiché il disegno di legge consiste di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 2657)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 2657 sezione 4*).

Avverto che l'ordine del giorno Bolognesi n. 9/2657/48 deve intendersi a prima firma Lucà e che l'ordine del giorno Olivieri n. 9/2657/53 deve intendersi a prima firma Bressa.

Comunico, inoltre, che sono stati ritirati gli ordini del giorno Ercole n. 9/2657/12 e Vigni n. 9/2657/22.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, in quanto del tutto estranei ai contenuti del provvedimento, i seguenti ordini del giorno: Iannuzzi n. 9/2657/6, Fioroni n. 9/2657/8, Alberto Giorgetti n. 9/2657/11, Pagliarini n. 9/2657/17, Bressa n. 9/2657/53, Blasi n. 9/2657/55; limitatamente al secondo e al terzo capoverso del dispositivo, e Carli n. 9/2657/36 (in quanto incongruo rispetto al sistema delle fonti).

Avverto altresì che non sono ammissibili, in quanto in contrasto con il contenuto del provvedimento in esame, gli ordini del giorno Benvenuto n. 9/2657/42 e Labate n. 9/2657/46.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, in quanto riproducono il contenuto di emendamenti respinti, i seguenti ordini del giorno: Giulietti n. 9/2657/20, Abbondanzieri n. 9/2657/23, Bandoli n. 9/2657/24, Chianale n. 9/2657/25, Dameri n. 9/2657/26, Raffaella Mariani n. 9/2657/27, Sandri n. 9/2657/29, Grignaffini n. 9/2657/34, Melandri n. 9/2657/38, Battaglia n. 9/2657/45, Bolognesi n. 9/2657/47 e Lucà n. 9/2657/48.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Bindi n. 9/2657/1 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Bindi non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Burtone n. 9/2657/2 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie come raccomandazione, purché riformulato con la seguente aggiunta: « nei limiti di compatibilità finanziaria ».

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Burtone accetta la riformulazione e non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Lupi n. 9/2657/3 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Lupi non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Giudice n. 9/2607/4 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Giudice non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Crosetto n. 9/2607/5 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Crosetto non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Passiamo all'ordine del giorno Volontè n. 9/2657/7.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Antonio Pepe n. 9/2607/9 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Antonio Pepe non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Ruzzante n. 9/2607/10 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Ruzzante non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Gianfranco Conte n. 9/2607/13 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Gianfranco Conte non insiste per la votazione.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Paolo Russo n. 9/2607/14?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Paolo Russo non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è parere del Governo sull'ordine del giorno Zorzato n. 9/2657/15?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Zorzato non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è parere del Governo sull'ordine del giorno Ruggeri n. 9/2657/16?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta, purché riformulato, sostituendo le parole da « ad esonerare » fino a « esame, le » del dispositivo, con le parole: « a valutare nel processo di adeguamento ai principi comunitari del trattamento tributario delle cooperative le peculiarità delle ».

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Ruggeri accetta la riformulazione proposta dal Governo e non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Passiamo all'ordine del giorno Cè n. 9/2607/18.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Filippeschi n. 9/2607/19?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Filippeschi n. 9/2657/19 di cui è cofirmatario?

RENZO INNOCENTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Filippeschi n. 9/2657/19, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	404
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i>	..	238).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Lolli n. 9/96/9/2657/21?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accetta se riformulato.

PRESIDENTE. Onorevole Lolli...

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, mi lasci finire.

Propongo di sostituire, nel dispositivo, la parola « abbandono » con le altre « non adeguata valorizzazione ».

PRESIDENTE. Onorevole Lolli, accetta la riformulazione proposta dal Governo?

GIOVANNI LOLLI. No, signor Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lolli n. 9/2657/21, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Piglionica n. 9/2657/28 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Piglionica, insiste per la votazione del suo ordine del giorno ?

DONATO PIGLIONICA. Sì, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Piglionica n. 9/2657/28, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Qual è il parere del Governo sull'emendamento Vianello n. 9/2657/30 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Vianello n. 9/2657/30, di cui è cofirmatario ?

PIERO RUZZANTE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vianello n. 9/2657/30, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Qual è parere del Governo sull'ordine del giorno Zunino n. 9/2657/31 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Zunino, insiste per la votazione del suo ordine del giorno ?

MASSIMO ZUNINO. Sì, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Zunino n. 9/2657/31, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì 174
Hanno votato no .. 235).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Tidei n. 9/2657/32 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tidei n. 9/2657/32.

PRESIDENTE. Onorevole Tidei, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/2657/32 ?

PIETRO TIDEI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Tidei n. 9/2657/32, accolto come raccomandazione dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 236).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Gambini n. 9/2657/33 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere è favorevole se riformulato nel senso di aggiungere alla

fine del dispositivo le parole « compatibilmente con la disciplina comunitaria ».

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Gambini, se accolga la riformulazione proposta.

SERGIO GAMBINI. No, signor Presidente e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Gambini n. 9/2657/33, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 413
Votanti 412
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì 176
Hanno votato no .. 236).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Chiaromonte n. 9/2657/35 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere è favorevole a condizione che l'ordine del giorno sia riformulato, aggiungendo in fine le parole: « nei termini dettati dall'articolo 7 ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Chiaromonte n. 9/2657/35 accettano la riformulazione e non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Martella n. 9/2657/37 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno se insistono per la votazione.

ANDREA MARTELLA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Tocci n. 9/2657/39?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere è favorevole solo se riformulato con la stessa indicazione del precedente, ossia inserendo al termine del dispositivo le parole: « se non nei termini dettati dall'articolo 7 ».

PRESIDENTE. Onorevole Tocci, accetta la riformulazione proposta?

WALTER TOCCI. No, signor Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Tocci n. 9/2657/39, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Sasso n. 9/2657/40?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Sasso, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/2657/40?

ALBA SASSO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Sasso n. 9/2657/40, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	237).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Capitelli n. 9/2657/41?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Capitelli n. 9/2657/41 non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Agostini n. 9/2657/43?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accetta come raccomandazione, se riformulato nel senso di inserire al termine del dispositivo le parole: « nei limiti delle disponibilità finanziarie ».

PRESIDENTE. Onorevole Agostini, accoglie la riformulazione proposta?

MAURO AGOSTINI. No, signor Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Agostini n. 9/2657/43, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Michele Ventura n. 9/2657/44 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie come raccomandazione se riformulato aggiungendo al termine del dispositivo le parole: « nei limiti delle disponibilità finanziarie ».

PRESIDENTE. Onorevole Michele Ventura, accoglie la riformulazione proposta ?

MICHELE VENTURA. No, signor Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Michele Ventura n. 9/2657/44, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Bellini n. 9/2657/49 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, lo accetta.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Bellini n. 9/2657/49 non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Verro n. 9/2657/50 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere è favorevole solo se riformulato nel senso di sostituire il dispositivo con il seguente: ...

PRESIDENTE. Onorevole Armosino...

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, mi dia il tempo.

Come dicevo, nel senso di sostituire il dispositivo con il seguente « a valutare nel processo di adeguamento ai principi comunitari del trattamento tributario delle cooperative le peculiarità del settore delle cooperative edilizie ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Verro n. 9/2657/50 accettano la riformulazione e non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Paroli n. 9/2657/51 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accetta se riformulato nel senso di sostituire le parole: « sia specificato che le incompatibilità riguardano solo » con le parole: « si valuti la specificità delle incompatibilità riguardanti ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Paroli n. 9/2657/51 accettano le riformulazioni e non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Lezza n. 9/2657/52 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Lezza non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Palumbo n. 9/2657/54 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere è favorevole nel senso di sopprimere, nel dispositivo, le parole « e comunque prima dell'inizio del prossimo anno accademico » e di aggiungere, infine, le parole: « compatibilmente con le disponibilità finanziarie ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Palumbo n. 9/2657/54 accettano la riformulazione e non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Blasi n. 9/2657/55, ammissibile limitatamente al primo capoverso del dispositivo ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accetta, nella parte ammissibile.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno non insistono per la votazione.

Sottosegretario Armosino, qual è il parere sull'ordine del giorno Ercole n. 9/2657/56 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ercole, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/2657/56 ?

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, mi scusi, ma non capisco perché il nostro ordine del giorno...

PRESIDENTE. Onorevole Ercole, voglio sapere se insista per la sua votazione.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, è uguale ad un altro ordine del giorno che è stato accolto, non riesco a capire perché il nostro non debba essere accolto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Pertanto, insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/2657/56, accolto dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	405
Votanti	392
Astenuti	13
Maggioranza	197
Hanno votato sì	233
Hanno votato no ..	159).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Mantini n. 9/2657/57 ?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Mantini n. 9/2657/57.

PRESIDENTE. Onorevole Mantini insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2657/57 accolto come raccomandazione dal Governo?

PIERLUIGI MANTINI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Olivieri n. 9/2657/58?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Olivieri n. 9/2657/58.

PRESIDENTE. Onorevole Olivieri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2657/58 accolto come raccomandazione dal Governo?

LUIGI OLIVIERI. Sì, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, mi rendo conto della situazione e chiedo scusa anche ai colleghi però questo ordine del giorno è troppo importante e non perché gli altri non abbiano la stessa valenza, ma perché quest'ultimo raccoglie un invito che ieri mi sembrava molto diffuso tra i colleghi, tant'è che l'ordine del giorno vede la firma anche di colleghi della maggioranza. In buona sostanza, si intende impegnare il Governo affinché intervenga ad eliminare la doppia tassazione sul regime delle cooperative agricole. È una cosa fondamentale e, per questo motivo, chiedo al Governo di rivedere la propria posizione accettando pienamente il mio ordine del giorno. In caso contrario

chiedo che quest'ultimo venga votato poiché si tratta di una questione sacrosanta (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi?

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo modifica il parere precedentemente espresso ed accoglie l'ordine del giorno Olivieri n. 9/2657/58.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Vigni n. 9/2657/59?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Vigni n. 9/2657/59.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Detomas n. 9/2657/60?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Detomas n. 9/2657/60.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Buontempo n. 9/2657/61?

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo non è contrario in linea di principio al contenuto dell'ordine del giorno che vede come primo firmatario l'onorevole Buontempo. Certo questo ordine del giorno...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego stiamo cercando di terminare, se tranquillamente vi sedete per cinque minuti riusciremo a terminare l'esame degli ordini del giorno presentati.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. ...non può essere letto unitamente all'intervento dell'onorevole Buontempo...

PRESIDENTE. Sottosegretario Armosino, stiamo parlando dell'ordine del giorno, l'intervento dell'onorevole Buontempo è stato già effettuato in precedenza. Lei mi deve dare il parere del Governo solamente sul testo dell'ordine del giorno Buontempo n. 9/2657/61, in caso contrario non terminiamo più.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, credo di poter fare una precisazione posto che nell'ordine del giorno in questione si enuncia una cosa diversa rispetto all'intervento effettuato in precedenza (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Questo mi pare un atto di attenzione e riguardo che è stato concesso a tutti gli ordini del giorno finora esaminati.

Dunque il Governo lo accetta nella parte in cui impegna il Governo ad acquisire l'intesa anche con il ministro dell'ambiente, per il trasferimento dei beni di particolare pregio ambientale (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Buontempo non insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/2657/61.

Qual è parere del Governo sugli ordini del giorno successivi!

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Di Virgilio n. 9/2657/62, mentre accetta l'ordine del giorno Massidda n. 9/2657/63.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Di Virgilio n. 9/2657/62 e Massidda n. 9/2607/63 non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Ringrazio il sottosegretario e le chiedo scusa per l'intemperanza.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2657).

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco (*Commenti*). Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ho già dato la parola all'onorevole Visco.

LUCIANO VIOLANTE. Insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Violante.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, colleghi, come sapete, ciascun deputato può esprimere la sua dichiarazione di voto finale. O voi ascoltate, come è giusto (successivamente potrete parlare contro), oppure, se vi saranno intemperanze, parleranno tutti i 130 deputati del gruppo dei Democratici di sinistra. È chiaro (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)? Bene, colleghi...

PRESIDENTE. Onorevoli Violante... Onorevoli colleghi, credo che l'onorevole Violante abbia fatto un richiamo al diritto di un gruppo parlamentare di far parlare tutti i suoi componenti; non vi è niente da eccepire. Ha anche affermato – ciò è un elemento di meditazione per tutti e credo che i fatti lo stiano dimostrando – che nessuno ha intenzioni ostruzionistiche.

Il provvedimento è complesso e ci troviamo sul rettilineo di arrivo. Vi prego pertanto di collaborare tutti. L'onorevole Visco va ascoltato con l'attenzione che merita.

Prego, onorevole Visco.

VINCENZO VISCO. Siano Presidente, mi dispiace che i lavori del Parlamento si siano protratti e, quindi, che non vi sia una serenità sufficiente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI (*ore 14,35*)

VINCENZO VISCO. Comunque penso che questa dovrebbe e potrebbe essere un'occasione...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, quelli che restano sono pregati di ascoltare gli interventi dei colleghi, nell'interesse, soprattutto, di chi vuole portare a buon fine il provvedimento in esame.

Prego onorevole Visco. Chi vuole uscire, lo faccia rapidamente ed ordinatamente.

VINCENZO VISCO. Rapidamente e possibilmente in silenzio, signor Presidente, perché altrimenti...

PRESIDENTE. Il tempo verrà comunque consumato. I colleghi, quindi, sono pregati di ridurre il rumore ed il brusio. Prego onorevole Visco.

VINCENZO VISCO. Questa dovrebbe essere l'occasione per una riflessione collettiva e seria, al di là del contenuto specifico del decreto-legge in questione. Come è stato già affermato abbondantemente, abbiamo discusso e ci accingiamo a votare una manovrina, una piccola manovra correttiva che non darà grandi risultati di gettito (sono previste alcune centinaia, sette, ottocento milioni di euro per questa manovrina).

Tuttavia, se guardiamo alla realtà dell'economia del paese, ci accorgiamo non solo che ci troviamo di fronte ad un intervento modesto ed insufficiente, ma anche a qualcosa che, tutto sommato, rappresenta essenzialmente più una spedizione punitiva contro due settori, quello delle cooperative e dei produttori dei farmaci, che non un ragionamento con un minimo di organicità.

Vorrei richiamare il dato pubblicato ieri sull'andamento della crescita dell'economia italiana e che, a mio avviso, è stato fortemente sottovalutato. Se si guarda a quel dato per comprendere quale sia l'andamento atteso per quest'anno, vediamo che se l'obiettivo della nostra crescita fosse esclusivamente l'1,2 per cento, ovvero oltre un punto in meno rispetto a quanto afferma il Governo, avremmo bisogno, per realizzare questo risultato, di un tasso di crescita dello 0,5 per cento nel secondo trimestre, dell'uno per cento nel terzo e dell'1 per cento nel quarto. Dovremmo cioè avere per metà dell'anno una crescita tendenziale del 4 per cento. Questo ovviamente non sarà possibile. Parimenti, per i problemi che si stanno evidenziando, come quello relativo alla crisi della FIAT e quant'altro, è evidente che si tratta di questioni molto serie sulle quali vi dovrebbe essere non soltanto attenzione e preoccupazione, ma anche serietà negli eventuali interventi.

Si tratta di cose sgradevoli per tutti: tuttavia, ciò potrebbe servire alla maggioranza per ricreare un clima, dopo un anno, in cui si possa discutere con l'opposizione con un minimo di onestà intellettuale e di strumenti comuni.

Ieri sono rimasto alquanto sconcertato e preoccupato nel sentire le disarmanti dichiarazioni dell'onorevole Berlusconi il quale è passato dai sondaggi alle chiacchiere con gli amici per dire cosa succederà al futuro del nostro paese. Così non si va molto lontano!

Il Governo attuale — l'ho già ribadito nel corso dell'illustrazione degli emendamenti e lo ripeto — compie un errore nell'analisi dell'economia italiana e continua a compiere una serie di errori economici. È infatti chiaro che vi è un riflesso negativo determinato da quanto succede nel resto del mondo e nel resto d'Europa — ed anche aver sottovalutato questo, pensando di potersi svincolare da quello che è il normale destino delle economie integrate è indice perlomeno di superficialità — ma, al contempo, non si sta facendo ciò che sarebbe utile per il nostro paese. In particolare — lo ricorderete — noi

chiederemo, nel corso all'attuazione della legge finanziaria, che al posto della legge Tremonti, chiaramente inutile, già adesso, anche se rappresenta un feticcio per l'attuale maggioranza, si procedesse ad una riduzione delle imposte sui consumi, sia pure transitoria. Sono infatti i consumi che soffrono.

Avevamo anche fatto presente che cambiare le regole in corsa per quello che riguarda le attese delle imprese, prevedendo nuovi incentivi all'investimento o sospendendo l'efficacia di norme già esistenti, poteva essere pericoloso. Tutto questo si è esattamente verificato e, una volta esauritosi l'effetto positivo delle nostre misure sull'occupazione, in particolare il riferimento è agli incentivi che hanno fatto sì che nella prima metà del 2001 vi fosse un forte aumento del tasso di occupazione, noi assisteremo — e stiamo già assistendo — non soltanto all'arresto della nuova crescita occupazionale, ma registriamo anche il rischio di vedere aumentare la disoccupazione nei prossimi mesi. Invece il Governo continua a fingere che le cose vadano bene. Continua a fare operazioni abbastanza deprimenti come quella avvenuta sull'*upgrading* da parte di Moody's rispetto al debito pubblico italiano, quando nei dati ufficiali di Moody's si riscontra che questa è l'opera di un lungo periodo di governo che va dal 1992 al 2001. Non c'è bisogno di commenti al riguardo.

Vedete, onorevoli colleghi sia della maggioranza sia del Governo, dovete compiere uno sforzo per smetterla con la rappresentazione della realtà a vostro uso e consumo, prima propagandistico e poi consolatorio, e riprendere a ragionare seriamente dell'economia.

Ieri ho letto delle dichiarazioni inquietanti dell'onorevole La Malfa, a proposito di un allentamento del patto di stabilità. Io — che me lo ricordo, in passato, come uno dei principali custodi dell'ortodossia finanziaria del paese — sono perplesso, perché, se pure questo allentamento vi dovesse essere, è molto improbabile che riguarderà il nostro paese, come i paesi a forte indebitamento.

L'interesse strutturale di fondo del nostro paese è semplice: dobbiamo chiedere l'obiettivo del pareggio del bilancio riguardo al bilancio strutturale, in modo da evitare, in caso di recessione, di trovarci costretti a colmare anche quel buco. Ma allora, dobbiamo essere pronti a dire che, in caso di ripresa noi, i soldi in più, il *surplus* transitorio di bilancio, lo mettiamo a riduzione di debito. Al contrario, l'impressione che si ricava, anche e soprattutto da questo decreto-legge, è che si vogliano ignorare le difficoltà e prendersi delle libertà — che non ci saranno concesse — sulla manipolazione dei conti pubblici.

Il fatto che il Governo non abbia accettato esplicitamente — è quello che ha detto in aula — di integrare nei conti della pubblica amministrazione almeno la prima società è indicativo del fatto che non si rinuncia a una possibilità di manipolazione contabile del nostro bilancio ed è molto improbabile che la Commissione europea potrà consentire questo.

PRESIDENTE. Onorevole Visco, la prego di concludere.

VINCENZO VISCO. Concludo, signor Presidente. È un anno, onorevoli colleghi, che siamo inseguiti da queste continue dichiarazioni su un buco (che poi non esisteva, perché l'avete dichiarato voi stessi nel vostro comunicato del Tesoro del 1° maggio). Avete cercato alibi di tutti i generi, perché state cominciando a fare i conti con la realtà e la realtà è dura.

Ricordo che il collega Bersani, intervenendo — mi pare, addirittura, sulla fiducia al Governo — con un'espressione emiliana, disse: onorevoli colleghi della maggioranza, ricordatevi che le parole sono rotonde, ma i fatti sono pieni di spigoli; voi state sbattendo contro questi spigoli. Penso che sarebbe molto opportuno che ve ne rendeste conto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. La ringrazio, signor Presidente. Questo provvedimento, come è emerso dal dibattito puntuale ed anche da alcune osservazioni fatte dai colleghi della maggioranza, è la prova principe del fallimento della politica economica del ministro Tremonti e del suo Governo.

Infatti, l'andamento dei nostri conti pubblici non va bene e fa giustizia del suo ottimismo, dell'ottimismo di un ministro che crede che gli investimenti si ottengano soltanto perché si dà fiducia. Ma se non è sostenuta da dati, fatti e scelte rigorose e coerenti, la fiducia non c'è, tant'è che gli investitori non « abboccano all'amo », come si suol dire, e gli investimenti stanno crollando con conseguenze notevoli anche sulla produzione.

I dati relativi al crollo della produzione — meno 7,6 per cento — sono allarmanti. Basti considerare che la più grande industria privata italiana, la FIAT, registra un momento di grande crisi, mettendo a rischio migliaia e migliaia di posti di lavoro in tutto il paese ed anche fuori dal nostro paese.

Questi dati non fanno sperare sull'efficacia del provvedimento al nostro esame, che ritengo sia molto pasticciato, molto confuso, con aspetti di incostituzionalità, relativi non soltanto alla copertura finanziaria (del tutto generica), ma anche al potere degli enti locali e delle regioni. Mi domando, a questo punto, per quale motivo un ministro, come l'onorevole Tremonti, sotto forma di decreto-legge, proponga un provvedimento di questa portata che, in ogni caso, non avrebbe incontrato da parte nostra una chiusura. Ci rendiamo conto, infatti, della necessità di valorizzare il patrimonio dello Stato, ma non di svennderlo. È necessario realizzare le infrastrutture di cui il nostro paese ha bisogno, ma con gli strumenti adatti. Qui si fa una grande confusione e si crea un intreccio perverso attraverso la creazione di due società alle quali — badate bene — si attribuisce, con funzione privatistica, la

gestione di tutto il patrimonio dello Stato!

Certo, sono state accolte alcune proposte emendative che hanno migliorato il provvedimento. Speriamo che abbiano attenuato i rischi, gli stessi che la Corte dei conti — l'autorità più qualificata, più alta, dal punto di vista istituzionale e contabile — ha evidenziato, ossia quelli di impoverimento del patrimonio dello Stato. Ma il patrimonio dello Stato — è stato già evidenziato — appartiene alla collettività, a tutti i cittadini italiani, non al Governo, né a questo Parlamento, del quale mi onoro, in ogni modo, di fare parte. L'impoverimento riguarda la parte del patrimonio dello Stato relativa ai beni culturali. In Italia, vi è un patrimonio culturale unico al mondo, appartenente all'intera collettività nazionale e mondiale. Se non vi è controllo, in questo modo, si determina il rischio di una dismissione.

Nel corso del dibattito, è stato evidenziato quanto sia grave l'assenza del ministro dei beni culturali e dell'ambiente. Non voglio ripetere cose già affermate. Tuttavia, vorrei sottolineare il rischio dell'intreccio tra la Patrimonio dello Stato Spa e la Infrastrutture Spa. Se si voleva — come era e come è opportuno — coinvolgere anche i privati in quest'opera di finanziamento delle infrastrutture pubbliche, si poteva creare un'apposita società, ricorrendo al sistema del *project financing*. Ciò, invece, non è stato fatto, perché, con la società Patrimonio dello Stato, si vuole garantire l'indebitamento. Ma i debiti, una volta contratti, alla fine, occorre pagarli. Vorrei richiamare l'esempio di un artigiano che chiede un prestito alla banca e che può offrire, come garanzia, soltanto l'abitazione in cui vive. Se non riesce a mantenere fede alla restituzione del prestito, la banca gli requisisce l'abitazione nella quale vive. Corriamo, in parte, questo rischio che, in un altro momento, ho definito « rischio Argentina ». Da qui a 15 o 20 anni (mi auguro di no), possiamo trovarci in una situazione di grande impoverimento del nostro paese.

Con la società Infrastrutture Spa si realizza qualcosa in più: si vogliono rimettere le lancette dell'orologio indietro di

trent'anni, costruire una grande Cassa per il Mezzogiorno che ha competenze sull'intero nostro paese. Ebbene, a questa Infrastrutture Spa, si conferisce anche il potere di finanziare gli investimenti, non solo le infrastrutture. Occorre interrogarsi sui poteri delle regioni, dei comuni. Il ministro Bossi non ha letto questo decreto-legge, anche se lo ha approvato. La Lega nord non può accettare questa scelta centralistica. Qui si vuole ritornare alla peggiore Cassa per il Mezzogiorno, non a quella degli anni cinquanta e sessanta, ma a quella degli intrecci tra la politica e gli affari, a quella che ha dato luogo a Tangentopoli! Quindi, si recheranno danni anche al patrimonio morale del nostro paese che corre il rischio di tornare indietro.

Nella scelta, del ministro Tremonti, di proporre un provvedimento di siffatta natura, vedo un atto di disperazione: la disperazione del ministro l'ha indotto a proporre un provvedimento di questo tipo, quella che deriva dalla consapevolezza che i precedenti provvedimenti — dalla legge Tremonti alla legge sull'emersione — non hanno portato alcunché nelle casse dello Stato! E la disperazione induce a commettere gravi errori!

Accanto alla disperazione, tuttavia, vi è anche una buona dose di cinismo e di spregiudicatezza, rivelati dal tentativo di privilegiare comunque il privato rispetto allo Stato. Noi non siamo vecchi statalisti — sia chiaro! — e siamo per il coinvolgimento pieno dei privati, ma non a danno dello Stato. In questo nostro paese, ci vuole più Stato che governi, che diriga, che orienti e indirizzi e, certo, più privato che operi, ma sempre sotto il controllo pubblico.

Abbiamo dovuto sudare le classiche sette camicie per inserire qualche vincolo che costringesse queste società a sottostare almeno ad un minimo di controllo pubblico, poiché la scelta originaria era, invece, per un liberismo sfrenato, senza regole e senza controllo, nonostante gli autorevoli richiami della Corte dei conti.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'esprimere grande preoccupazione, a

nome del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, annuncio il nostro voto contrario sul provvedimento. Vi è il rischio che, con questo provvedimento, si venda il patrimonio storico del nostro paese e, con esso, anche il futuro dei nostri figli. È per questi motivi che siamo decisamente contrari (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, noi esprimeremo un voto contrario su questo provvedimento, che riteniamo sbagliato ed inadeguato rispetto all'andamento dell'economia. Il panorama nel quale si muovono l'Italia e l'Europa è profondamente diverso rispetto a quello di un anno fa: la ripresa tarda in Europa; vi è una situazione anomala negli Stati Uniti; soffriamo una situazione pesante nel nostro paese.

Invece di affrontare tale situazione, con questo come con altri provvedimenti, il Governo continua a nascondere la verità, rifiuta di avere un rapporto trasparente in Parlamento, bistratta i valori della trasparenza, non solo con l'opposizione, ma anche con la maggioranza, viene meno al dovere della sincerità e di un onesto contraddittorio in ordine alla situazione del paese.

Un anno di Governo della Casa della libertà ha prodotto guasti: siamo passati dall'euforia dei provvedimenti dei 100 giorni a un vero e proprio fallimento delle misure adottate per sostenere la nostra economia (i dati li possiamo misurare e toccare con mano). Il fallimento è stato aggravato dal non avere capito ciò che è avvenuto in Europa dopo l'11 settembre. È fallita la Tremonti, gli investimenti sono scesi, durante il mese di marzo, a zero e l'unico risultato della Tremonti è quello di aver soddisfatto, con varie regalie, alcune aspettative presenti in settori che hanno votato a favore della maggioranza. Quanto ad investimenti per lo sviluppo del nostro paese, però, non vi sono segnali!